Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 62 (1993)
Heft: 2

Artikel: Lettere in redazione
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-48135

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

Download PDF: 25.04.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lettere in redazione

Bolzano, 7 marzo 1993

Dannunziano da sempre, ho molto apprezzato il lavoro di Pietro Bazzell in QGI/1, pgg. 61 ss. Trovo però un neo nel corsivo redazionale che lo precede: nella sesta riga si legge «*(allora Rapagnetta)*». G. D'A. non ebbe mai questo ridicolo cognome a lungo insinuato da meschini denigratori d'estrazione clericale. L'inelegante casato, è vero, incorre nella genealogia e anche nell'atto di nascita del poeta che però si chiamò sempre e soltanto come si firmava. C'è di vero che Rapagnetta si chiamava il padre Don Francesco Paolo prima di essere adottato da uno zio – Antonio D'Annunzio – che non aveva avuto prole (v. Amedeo Rapagnetta, *La vera origine familiare e il vero cognome del poeta abruzzese Gabriele D'Annunzio*, edito in proprio nel 1934, ivi albero genealogico). *Rapagnetta* figura per puro caso nell'atto di nascita del poeta, come casato di un parente testimone. Il padre è nominato in chiare lettere *Don Francesco Paolo d'Annunzio*. Notate la *d* minuscola, usata dal Poeta che rifiutava la corrente grafia *D'Annunzio* che dovrebbe ritenersi corretta trattandosi di casato abruzzese d'origine patronimica e non nobiliare (non esiste un feudo «Annunzio»).
Con l'occasione osservo che l'importanza del quadernetto finora inedito, e soprattutto della genesi della singolare grafia dannunziana che cominciava appena a decollare dai banali moduli ottocenteschi, avrebbe consigliato la riproduzione in facsimile di almeno un'intera pagina di testo.

Cordiali saluti
l'addetto al settore librario
(Dott. Ferruccio Bravi)
Centro di Studi Atesini

Siamo grati al dott. Bravi per l'apprezzamento espresso circa l'inedito di Gabriele D'Annunzio pubblicato dal dott. Pietro Bazzell sull'ultimo numero della nostra rivista, e non meno per le osservazioni in merito al lapsus (freudiano?) occorsoci nell'introduzione e in merito alla mancata riproduzione in facsimile di un'intera pagina di testo. Siamo lieti di pubblicare integralmente questa lettera, in quanto la ricerca della verità e l'informazione corretta e completa dei nostri lettori è quanto ci sta maggiormente a cuore, e riproduciamo l'auspicata pagina in facsimile con la speranza di rimediare in qualche modo all'omissione e di fare cosa gradita al dott. Bravi e a tutti gli interessati.

Qualità e Ritratti.

Parlava chiaro, ma qualche volta era un po' troppo lesto di lingua.
Era così noioso che dove capitava lui, tutti gli altri scappavano....
Aveva sempre il viso e le mani sporche, i vestiti pieni di strappi e di frittelle, il cappello unto e bisunto: insomma, a dirla breve, faceva nè più nè meno la figura di un fagotto di panni sudici.
Povero bimbo! Portava le toppe ai gomiti di calzoni pieni di rimendi, ma era lindo come.... che ho a dire?... come un dado.
Era una bambina bionda come una spiga di grano maturo, con un viso bianco e roso come una melarosa, colla bocca sempre mezz'aperta a fiocchiolino, e sempre ridente e con due labbra fresche e vermiglie, che parevano due fragole colte allora allora e messe l'una sull'altra. Era un'in-
nata di fattezze, e alta, come suol dirsi, quanto

Facsimile della prima pagina del «quadernetto» di G. D'Annunzio pubblicato sul n. 1/1993 dei QGI sotto il titolo di «Pagine inedite del giovane Gabriele D'Annunzio»